Oggi, giovedì 8 dicembre; onomastico Emma

ACCADDE VENT'ANNI FA

«Django, il duro del west», alias Franco Nero, è fuori Roma per delle riprese cinematografiche. I ladri ne approfittano per portarsi via un prezioso trofeo, il David di Donatello, assegnato all'attore, protagonista di numerosi western. Il furto è avvenuto in via del Boschetto 104, abitazione di Pietro Sparaneo (in arte Franco Nero) e Anna Rosa Boccacci. La donna, che era uscita per fare degli acquisti, quando è rientrata si è accorta della «sgradita visita» e tempestivamente ha denunciato il furto del David: è d'oro e vale più di un milione.

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	490663
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	5311507-8449695
Aied adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea: Acqua	575171
Acea: Recl luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444
Acotral	5921462
S A FE R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinoleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino. viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Sos sanità. È in funzione il servizio «Pronto sanità» attivato dai gruppi del Pci della Regione, del Comune e della Provincia. Chi vuole denunciare le cose che non vanno in ospedale o negli ambulatori può chiamare tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, ore 9.30-13 e 16-18 al numero telefonico 32.20.081.

Roma Italia Radio. Ore 06.55 «In edicola», breve rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie» 7.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.30, 14.30, 15.55, 16.55, 17.55, 19.00, 20.30, 21.30, 22.30, 00.30. Ore 23.30 «l'Unità domani», anteprima delle pagine romane; ore 8.55. e 18.45 «insertown», cultura e spettacoli a Roma.

Latino-americano a Roma. Iniziativa del Centro Marianella Garcia Villas e dell'Associazione dei cittadini latino-americani: da sabato a mercoledì prossimi, ore 17, presso Paese Sera, via del Tritone 61-62. Mostre e numerosi dibattiti.

In diretta. Domani, ore 17.30, su Radio Holiday Fm 91.400, spazio radio Pci a cura della Federazione di Tivoli. Dibattito su «Quali proposte per salvare i centri storici di Tivoli e Guidonia dal traffico e dall'inquinamento?».

MOSTRE

Museo dell'energia elettrica. Dall'astrolabio di Galileo all'informatica: prima rassegna completa in Europa. Piazza Elio Rufino; ore 9-13 e 16-20, tutti i giorni, compresi i festivi, ingresso libero. Fino al 30 dicembre.

Villa Pamphili. Il parco e gli edifici: mostra storico-fotografica, palazzina Corsini (ingresso da Porta S. Pancrazio), ore 10-13 e 15-18, lunedì chiuso. Fino al 30 dicembre.

Giovani artisti a Roma. Ex Borsa Campo Boario, via di Monte Testaccio; ore 9.30-13.30, giovedì e sabato anche 16-19. Fino all'11 dicembre.

Allumiere. Centro documentazione tradizioni popolari, Palazzo camerale: sezioni espositive sull'ottava rima, sulla cultura contadina e operaia; martedì e giovedì ore 17-19, domenica 10-13.

Vetri dei Cesari. Capolavori di Roma imperiale, Musei capitolini, piazza del Campidoglio, ore 9-13.30 e 17-19.30, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 gennaio.

Villa Medici. Restauro: arazzi Gobelins, sculture, dipinti, affreschi delle collezioni dell'Accademia di Francia, viale Trinità dei Monti 1, ore 10-13 e 16-19, lunedì chiuso. Fino all'8 dicembre.

Giulio Paolini. Galleria nazionale d'arte moderna, Valle Giulia. Itinerario visivo-mentale in 7 sezioni che ricostruisce con opere e installazioni la ricchissima e originale esperienza concettuale dell'artista; ore 9-14, domenica 9-13, sabato 9-19, lunedì chiuso. Fino al 26 febbraio 1989.

DOPOCENA

Aldebaran, via Galvani 54, (Testaccio) (dom. riposo). **Carpenoctem**, via dei Genovesi 30 (Trastevere) (lun.). **Gardenia**, via del Governo Vecchio 98. **Rock subway**, via Peano 46 (San Paolo) (merc.). **Rotterdam da Erasmo**, via Santa Maria dell'Anima 12 (Piazza Navona) (dom). **Naima**, via dei Leutari 35 (Piazza Pasquino). **Why Not**, via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (lun.). **Dam Dam**, via Benedetta 17 (Trastevere). **Doctor Fox**, vicolo de' Renzi (Trastevere).

QUESTOQUELLO

Mostra dedicata ai bambini. Si è aperta ieri nelle sale d'esposizione del Circolo Oriele Sotgiù di Ghilarza, via de' Barbieri 6 (largo Argentina). Fino al 7 gennaio ai visitatori under 14 è riservato un eccitante gioco natalizio a premi dal titolo «L'Arca di Natale».

Sguardo e memoria. Alfonso Lombardi Satriani e la fotografia signorile nella Calabria del primo Novecento: la mostra si è inaugurata ieri presso la Calcografia, via della Stamperia 6. Aperta fino al 7 febbraio, orari: tutti i giorni 9-13, martedì e giovedì anche 16-19.

NUOVO LOCALE

Il Classico che sa d'Europa

Da stasera un altro locale animerà le serate, e le notti, romane. È il «Classico», nato dall'unione delle forze e delle idee di cinque persone in un capannone a via Libetta 7, una strada un po' nascosta fra Piramide e San Paolo. L'ambiente molto ampio e suggestivo, che ricorda molti locali di Barcellona, valorizza alcune caratteristiche del suo passato, come le travature di ferro e il soffitto di legno, e dà ampio spazio al palco, situato in mezzo alla sala più grande. «È stato aver trovato il posto che ci ha spinto a realizzare il progetto del "Classico" ci ha detto Marina Nezi, una delle cinque menti del locale che ha uno spirito europeo, non solo nell'aspetto, ma anche nella fruizione». «Abbiamo l'intenzione», continua Marina, «di non far pagare il biglietto d'ingresso e di offrire un programma di qualità e variegato». Queste scelte rispecchiano le diverse storie dei cinque del «Classico» e anche la collaborazione artistica di tre free-lancers. Alla programmazione porteranno idee Carlo Magni e Alfredo Posillipo, che fanno capo alla Scuola di Testaccio, e Marco Boccitto che si è fatto conoscere come dj per aver lavorato a lungo a Radio Città Futura. Spiega ancora Marina: «Il locale vuol essere un posto dove la gente può venire senza essere specialista, dove trova cose belle e diverse senza andare nei luoghi deputati».

Per ora si comincia con la musica. Stasera suonerà la Bosio Big Band, un'orchestra di organetti diretta da Ambrogio Sparagna. Ed è già una scelta diversa, coraggiosa e interessante: l'orchestra porta avanti un discorso musicale rivolto alla tradizione italiana e non è proprio quello che si può trovare in un qualsiasi locale romano. Ma il «Classico» non vuol essere un locale qualsiasi. Per questo, forse, i cinque sono molto fiduciosi sul suo successo. «Roma non ha nessun locale», conclude Marina, «dove si può trovare uno spettacolo anche a notte inoltrata o che ha un'identità tale da andarci semplicemente per come è. I romani, poi, amano uscire la sera, andare nei locali, cercarsi posti nuovi. E il "Classico" è per noi quel locale dove ci sarebbe piaciuto andare ma che non abbiamo trovato». □ *St.S.*

Una foto di Marco Delogu, ispirata a «Memorie di Adriano»

GLI ATTI

Progettualità politica delle donne

Presentati nella sala del Circolo «La goccia» da Marina D'Amelia e Anna Marenco, gli Atti del seminario *Esperienza storica femminile nell'età moderna e contemporanea* (svoltosi a Roma dal marzo '87 al marzo '88 a cura dell'Udi) ricostruiscono col contributo di esperte e teoriche del femminismo italiano una storia degli ultimi secoli incentrata su momenti e aspetti decisivi nella formazione di una progettualità politica delle donne. Come ha precisato la storica Marina D'Amelia, «il libro attraverso gran parte dei saggi si colloca all'interno della totalità degli eventi (dalla Rivoluzione francese al fascismo alla società postindustriale) e al contempo coglie le «modalità con cui le donne sono entrate in contatto con tali processi».

La ricerca di un'identità collettiva e la conoscenza delle proprie radici – come è stato sottolineato da Anita Pasquale dell'Udi – «sono esigenze scaturite dal confronto con le giovani separatiste, nella volontà di superare le difficoltà di comunicazione tra differenti esperienze e generazioni». Nell'analisi dei meccanismi riproduttivi del potere maschile, un motivo più volte richiamato nel corso del dibattito è la presenza costante in contesti eterogenei di una spinta alla cancellazione dell'esperienza storica femminile. Per l'insegnante di storia e filosofia Anna Marenco «impressiona la continuità nella riproposizione sempre aggiornata e arricchita del tema dell'inferiorità della donna, in una straordinaria convergenza di accenti in diverse età e scuole filosofiche. Ciò dovrebbe sollecitare, al di là della semplice fenomenologia storica, una discussione sulle cause», come i contributi di taglio filosofico presenti nel volume (ad esempio di Viola Angelini sul rapporto tra Natura e Cultura) intendono stimolare. Il bisogno di mettere a fuoco il fenomeno della cancellazione è impellente in questi anni in cui si tenta da più parti di ribadire una condizione di minorità dopo gli sforzi intrapresi per un suo superamento. Quanto più le conquiste sembrano acquisite tanto più si moltiplicano le tendenze contrarie.

A giudizio di Anna Marenco gli Atti del seminario, per ricchezza di materiali e gradevolezza espositiva, andrebbero adottati a livello scolastico per integrare anche i più aggiornati tra i libri di testo. Il volume, che si può acquistare al prezzo di 15.000 lire nella «Libreria delle donne» a piazza Farnese o da «Rinascita», raccoglie tra l'altro studi e ricerche sul ruolo delle donne tra Sei e Settecento in Inghilterra, tra Sette e Ottocento in Germania e dalle repubbliche giacobine al fascismo fino alla nascita dell'Udi e al periodo più recente.

□ *Marco Caporali*

VITINIA

«Diamo spazio alla fantasia»

Prodotti dell'artigianato, ceramica, pittura e una mostra fotografica di immagini d'epoca (materiale realizzato a cavallo tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento): tutto questo sarà esposto da domani a domenica nei locali della sezione Pci di Vitinia (via Sarsina). «Diamo spazio alla fantasia» è il titolo invitante dell'iniziativa che avrà, tra le diverse presenze, anche quella di Bernardita Norese: l'artigiana cilena esporrà alcuni dei suoi piatti «con i colori e i disegni della cultura sudamericana». Mostra aperta domani dalle 18 alle 20 e sabato e domenica dalle 10 alle 20.

EVENTO

Un omaggio alla Yourcenar

A un anno dalla morte la grande scrittrice francese, Marguerite Yourcenar, viene commemorata dal Centro culturale francese con una mostra fotografica, una tavola rotonda e un film. La mostra, inaugurata martedì scorso alla Galleria del Centro, in piazza Navona 62, dove rimarrà fino al 22 dicembre, prende ispirazione dal libro più famoso della Yourcenar, «Memorie di Adriano». L'autore, Marco Delogu, continua così la sua ricerca sul rapporto fra letteratura e fotografia, iniziato lo scorso anno con una mostra dedicata a Roland Barthes, che è anche la sua strada per unire mestiere (quello della fotografia) e passione (la letteratura). Le foto, in bianco e nero, sono accompagnate da altrettanti brani del libro che le hanno evocate, in un percorso che inizia e finisce con l'imperatore Adriano. Ma più che i caratteri dell'uomo di potere vissuto nel II secolo, la mostra mette in evidenza l'enorme forza evocativa delle «Memorie» e il rapporto che si instaura con le immagini, ognuna una delle tante che la ricchezza delle parole suscita. La villa di Tivoli, il profilo di Antinoo, il particolare di un mosaico fanno così da controcanto alla poesia dei frammenti, incorniciati come opere d'arte.

A sottolineare la grandezza della Yourcenar e il suo grande successo in Italia sono state chiamate per una tavola rotonda alcune persone che hanno conosciuto la scrittrice o che sono legate a lei per motivi di lavoro. Di lei hanno parlato Francesca Sanvitale, Lidia Storoni, traduttrice e amica della Yourcenar, Josyane Savignau, che sta preparando una sua biografia, Maurizio Scaparro, Bertrand Visage e André Delvaux, regista dell'«Oeuvrè au noir» tratto dall'omonimo libro. Il film è stato proiettato ieri sera in prima assoluta per l'Italia. □ *St.S.*

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. **Esquilino:** Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. **Eur.** viale Europa, 76. **Ludovisi:** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale, 228; **Ostia Lido:** via P. Rosa, 42; **Parioli.** via Bertoloni, 5. **Pietralata:** via Tiburtina, 437. **Rioni:** via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; **Prenestino-Labicano:** via L'Aquila, 37; **Prati:** via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7; **Quadrato-Cinecittà-Don Bosco:** via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
OGGI

Sezione Casalpalocco. Ore 10 attivo degli iscritti per lancio tesseramento '89.

Avviso a tutte le zone e sezioni. I compagni delle zone e sezioni possono ritirare in federazione il manifesto del Pci di adesione alla manifestazione di sabato 10 indetta dall'associazione dei comitati di quartiere.

DOMANI

Sezione Montesacro. Ore 18 iniziativa per la ricorrenza della scomparsa della compagna Armeni, e per il tesseramento con Bianca Braccitorsi.

Zona Italia-Tiburtina. Ore 18 in zona riunione delle sezioni Tiburtino III, Moranino, S. Basilio su: «Iniziativa per la casa», con Esterino Montino, Franco Speranza e Francesco Granone.

Sezione Campitelli. Ore 18 manifestazione per il Cile con Claudio Bernabucci.

Zona litorale. Ore 18 zona, comitato di zona sul documento del Comitato centrale sulla riforma del partito, con Carlo Ceoni.

Zona Portuense-Gianicolense. ore 17.30 a Monteverde Vecchio riunione segretari di sezione e gruppo XV circoscrizione, con Adriano Labbucci e Stefano Lorenzi.

Sezione Amnu. Ore 16.30 in federazione attivo degli iscritti, con Maurizio Sandri.

Avviso a tutte le zone e sezioni. I compagni delle zone e sezioni possono ritirare in federazione il manifesto del Pci di adesione alla manifestazione di sabato 10 indetta dall'associazione dei comitati di quartieri.

COMITATO REGIONALE
OGGI

Federazione Castelli. Frattocchie ore 9.30 manifestazione cittadina promossa dai comitati di quartiere (Settimi).

Federazione Civitavecchia. In federazione ore 16 segreteria più comitato comunale su: «Conferenza cittadina» (De Angelis, Longarini); Allumiere ore 10.30 Cd su: «Tesseramento» (Pascucci).

Federazione Latina. Terracina ore 9.30 assemblea iscritti su: «Tesseramento» (Recchia).

Federazione Frosinone. In federazione ore 9 Cd di federazione (Campanari); S. Vittore ore 18 c/o Circolo Arci assemblea.

Federazione Viterbo. Viterbo sezione «Biferali» ore 18 Cd; ore 11 c/o Radio Tvt trasmissione· Opinioni a confronto con il compagno Daga, capogruppo Pci alla Provincia di Viterbo.

DOMANI

Federazione Castelli. Ciampino ore 18 Cd (Bartolelli); Grottaferrata ore 18 Cd più gruppo.

Federazione Frosinone. Falvaterra ore 18 assemblea (Cervini); Ceccano ore 20 Cd più gruppo (Mammone).

Federazione Latina. In federazione ore 17.30 riunione Cf e Cfc su. «Apertura campagna congressuale» (Di Resta, Cervi).

Federazione Tivoli. In federazione ore 16 Cd di federazione (Fredda); In federazione ore 18 Cf e Cfc su documento precongressuale e impostazione campagna congressuale (Fredda); Roviano ore 20.30 Cd in preparazione congresso (Mitelli).

Federazione Viterbo. Ronciglione ore 18 assemblea; Capodimonte ore 20.30 assemblea (Pighapoco); Bolsena ore 20 festa del tesseramento (Parroncini, Trabacchini), Montefiascone ore 20.30 riunione tesseramento (Zucchetti).

Federazione Rieti. Pescorocchiano alle 17 assemblea lancio tesseramento (Dionisi), Quattro Strade alle 21 assemblea lancio tesseramento (E. Bufacchi), Acotral alle 17 assemblea lancio tesseramento (Ferroni-Bianchi); Villa Reatina alle 18.30 assemblea lancio tesseramento (Girandi).

PICCOLA CRONACA

Laurea. Donatella Rosselli si è laureata in Lettere con 110 e lode. A Donatella le felicitazioni del padre Beppe Rosselli e dell'Unità.

Doppiaggio, droga del nostro cinema

GABRIELLA GALLOZZI

Il doppiaggio: strumento di cultura o di colonizzazione? Questo l'interrogativo che attori, registi e produttori si sono posti martedì nel corso del secondo dei quattro seminari organizzati da Cinema democratico alla libreria del Leuto.

Tra i presenti nomi famosi di addetti ai lavori, da Giuliano Montaldo e Oreste Lionello a Callisto Cosulich e Omero Antonutti. Immancabile, poi, la presenza politica rappresentata dall'ex assessore alla cultura Ludovico Gatto e dall'europarlamentare Mario Di Bartolomei.

Dal dibattito è emersa una grave diagnosi del cinema italiano che sembra affetto dall'incurabile «doppiaggiodipendenza». In Italia si doppia tutto, dai film in lingua straniera, che poi sono la stragrande maggioranza delle pellicole immesse sul mercato (nell'88 ne sono state importate 645 delle quali 387 americane), ai film italiani, nei quali spesso sono gli stessi attori a doppiarsi. Indicativo, per un giudizio estetico, è il caso della Delle-ra nella «Romana» di Patroni Griffi, per finire con il paradosso della nuova edizione dei «Promessi Sposi» in lungua inglese.

Opinione comune da Montaldo a Gatto è che almeno i film di qualità siano risparmiati da questa «droga» del doppiaggio, come l'ha definita Di Bartolomei. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio, ed infatti lo stesso parlamentare ha riferito di come all'estero i film d'autore, proiettati in lingua originale siano fruiti soltanto da un ceto medio-alto a differenza di quanto avviene in Italia, dove pellicole come «Il cielo sopra Berlino», integralmente doppiato, sono state accolte con successo da un pubblico ampio e socialmente eterogeneo.

Dunque, doppiaggio come strumento di cultura e diffusione, ma a patto che sia di qualità, e a questo proposito Cosulich ha citato esempi di doppiaggio creativo, da Dovcenko a Pasolini.

Tutti d'accordo sull'esigenza di limitare l'importazione di film stranieri, che in Italia non è limitata da nessuna legge, ma soprattutto di permettere agli attori italiani di recitare nella loro lingua per evitare, come spesso è accaduto, di interpretare personaggi siciliani in lingua inglese.

In vista del '92 apertura della frontiera è dunque auspicabile che siano prese delle misure di salvaguardia non solo per il cinema nazionale, ma anche per quello europeo, sperando così che un giorno, guardando un film italiano in lingua originale, non ci trovi ad ascoltare personaggi che parlano in inglese.

Due veterani della guerra d'indipendenza ungherese 1848-49

Soldati d'Ungheria, invecchiare da combattenti

I veterani della guerra d'indipendenza del 1848 nelle fotografie di Jòzsef Plohn. La mostra all'Isf fino al 22 dicembre

STEFANIA SCATENI

L'Istituto superiore di fotografia ci dimostra ancora una volta che l'interesse per questa forma di arte non si ferma soltanto alle nuove produzioni patinate, ma si rivolge anche alla sua storia. Fino al 22 dicembre ospita nei suoi locali, in via Madonna del Riposo 89, una mostra di un fotografo ungherese degli inizi del secolo, Jòzsef Plohn. In esposizione, una ventina dei 131 ritratti che eseguì nel 1902 ai veterani della guerra d'indipendenza ungherese del 1948-49. I sopravvissuti, ormai anziani, accolgono il visitatore ancora prima che entri nella stanza, con i loro baffoni e gli sguardi luccicanti, di occhi ormai stanchi, ma che lasciano intravedere, pur nel bianco e nero delle foto, la trasparenza dell'azzurro.

La lotta d'indipendenza d'Ungheria, scoppiata dopo la rivoluzione del 15 marzo 1848 durante la Primavera dei popoli, fu soffocata nel sangue nel 1849 dalle truppe unite russo-austriache. La ritorsione crudele che ne seguì non potè però cancellare il desiderio di libertà del popolo ungherese e tanto meno il ricordo di quella lotta eroica. Fu per questo che Plohn decise, nella città di Hòdmezovàsàrhely, a fotografare i veterani di quella guerra ancora viventi nella città e dei dintorni. (Il 1902, tra l'altro, era anche il centesimo anniversario della nascita di Lajos Kossuth, capo leggendario della rivolta). Quei soldati comuni ce li ritroviamo davanti con tutta la loro miseria, in vecchie divise logore e rattoppate, ma anche con una estrema dignità, con la fierezza che viene da uno status interiore, non dalla ricchezza. La loro vita, anzi, si svolgeva ai limiti della miseria, come ci mostrano le altre foto inserite nella mostra che illustrano la città e i suoi abitanti.

E forse per loro quella con Plohn è stata l'unica occasione di trovarsi davanti a una macchina fotografica. Un'occasione che da semplici e sconosciuti cittadini ungheresi, li ha resi personaggi, testimoni di un importante pezzo di storia del loro paese: e lo rappresentano a testa alta, sostenuti dal ricordo e dal lampo negli occhi che forse lo concretizza. La mostra è il risultato di una collaborazione fra l'Istituto (che non è nuovo a questo genere di operazioni) e l'Accademia d'Ungheria in Roma, uno degli istituti stranieri più attivi nella nostra città.

Di solito svolge la sua attività nella sede di via Giulia 1, e organizza convegni e incontri con artisti e letterati ungheresi. Con la mostra «Jozsef Plohn - 1902: i ritratti dei veterani della guerra d'indipendenza ungherese 1848-49» ha stabilito, ed iniziato, un proficuo rapporto con una struttura «tutta romana» come l'Istituto di fotografia, che la rende ancora più presente nella vita culturale della nostra città.